

12/01/2023

Prezzo dei carburanti: smontiamo le fake news della sinistra

Nota Informativa

- **Introduzione**
- **Da cosa si compone il costo del carburante**
- **Il taglio delle accise introdotto da Draghi in via emergenziale**
- **Taglio delle accise: una misura a beneficio orizzontale**
- **Il taglio delle accise non rinnovato dal governo Meloni**
- **Andamento prezzo benzina degli ultimi 10 anni**
- **Giorgia Meloni risponde alle accuse di incoerenza**
- **Il "Decreto trasparenza sul prezzo dei carburanti" approvato del Governo Meloni**
- **La posizione di Fratelli d'Italia**

ufficiostudi.fdi@senato.it

GRUPPO PARLAMENTARE CAMERA E SENATO

Documento di studio ad uso interno, non idoneo alla diffusione

Introduzione

In questi giorni l'opposizione ha criticato la scelta del governo Meloni di ridurre gradualmente, fino all'abolizione (a partire dal nuovo anno) del taglio delle accise su benzina e diesel, introdotto in via emergenziale dal governo precedente vista la consistente impennata dei prezzi dovuta al conflitto russo-ucraino.

L'aumento, come accennato, nasce dal fatto che la Finanziaria 2023 ha ridotto fino ad abolirlo, il taglio alle accise sui carburanti che per qualche mese aveva calmierato i prezzi e così dal 31 dicembre al 1° gennaio il prezzo della benzina è salito.

Il taglio delle accise dei carburanti era una misura temporanea che il Governo Draghi aveva deciso di porre in essere per tentare di arginare il forte aumento dei prezzi di benzina e diesel. La misura ha avuto un importante costo per le casse dello Stato (circa 7 miliardi di euro fino alla fine di novembre), risorse che adesso sono state dirottate in altre direzioni.

Il governo, infatti, viste le ristrettezze di bilancio ha dovuto fare delle scelte che, a differenza del taglio delle accise (di cui hanno potuto beneficiare tutti i cittadini, senza distinzioni di reddito), possano andare a migliorare le condizioni economiche delle fasce più in difficoltà, come il bonus bollette, dove l'asticella dell'Isee passa da 12mila a 15mila euro, l'aumento delle pensioni minime, il taglio del cuneo fiscale etc.

In ogni caso, **la scelta di non rinnovare più il taglio sulle accise dei carburanti arriva in un momento in cui i prezzi di benzina e diesel sono comunque diminuiti sensibilmente rispetto ai picchi di diversi mesi fa.**

In materia di costi di energia grazie al price cap fortemente voluto da Giorgia Meloni, il prezzo del gas è tornato ai livelli pre guerra e i carburanti, nonostante non sia stato prolungato il provvedimento provvisorio per calmierare i prezzi, non hanno superato i 2€.

In Spagna dal 1° gennaio il governo di sinistra ha tolto il contributo al carburante esattamente come da noi, seguendo la logica che essendosi abbassato il prezzo della materia prima non fosse più necessario.

Da cosa si compone il costo del carburante

A questo punto è utile chiarire da cosa è composto il prezzo del carburante.

Il costo della benzina alla pompa è determinato da **tre fattori**. Il primo è il prezzo al netto delle imposte, che è deciso da chi vende il combustibile e dipende, in sostanza, dal costo della materia prima. Il secondo fattore è l'Iva, ossia l'imposta sul valore aggiunto, che varia in percentuale a seconda del prezzo complessivo. Il terzo elemento che influenza il prezzo della benzina è infine l'accisa. Quest'ultima è un'imposta indiretta fissa, che colpisce determinati beni (come l'energia elettrica o i tabacchi) al momento della produzione o del consumo. Dal 1995 l'accisa è definita in modo unitario e le entrate che ne derivano non finanziano il bilancio statale in specifiche attività, ma nel suo complesso (e quindi è falsa la

legghenda metropolitana della "guerra d'Etiopia ancora pagata con la benzina"). In altre parole, oggi c'è una sola aliquota che non distingue tra le diverse componenti e i soldi ricavati da questa imposta finiscono indistintamente nelle casse dello Stato.

Il taglio delle accise era stato introdotto dal Governo Draghi in via emergenziale

Il Governo Draghi, in seguito ai grossi aumenti dei carburanti dovuti alla **guerra in Ucraina**, con il **decreto Ucraina bis** aveva infatti stabilito che a partire dal 22 marzo 2022 le imposte fisse sui carburanti dovessero essere temporaneamente ridotte, per aiutare i consumatori contro i rincari energetici.

Il taglio delle accise è stato poi prorogato varie volte negli scorsi mesi dal governo Draghi e, seppur in forma ridotta, anche dal Governo Meloni, che nei mesi scorsi aveva prorogato il taglio delle accise, seppur riducendolo gradualmente: sia per la benzina che per il diesel, la riduzione era stata di **30,5 centesimi**, fino a dicembre 2022, quando col **Decreto Aiuti Quater**, il taglio è stato prorogato fino al 31 dicembre, ma ridotto a 18,3 centesimi al litro. Accise più basse significava entrate minori per le casse dello Stato. Si calcola che nel 2022, la decisione di tagliare le imposte sui carburanti sia costata circa **7 miliardi di euro** (per avere un ordine di grandezza, è una cifra vicina alla spesa annuale per finanziare il reddito di cittadinanza, pari a quasi 9 miliardi di euro)¹.

Taglio delle accise: una misura a beneficio orizzontale

Se da un lato, in un contesto economico come quello attuale, i benefici di un taglio delle imposte sui carburanti sembrano evidenti (si evitano costi aggiuntivi per chi usa quotidianamente mezzi di trasporto privato per motivi di lavoro), dall'altro, diversi osservatori hanno segnalato come questa strategia vada a beneficio anche e soprattutto delle fasce più abbienti (senza distinzioni di reddito).

Lo scorso ottobre, l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) ha per esempio calcolato che il 10 per cento della popolazione italiana più ricca ha avuto benefici 6,5 volte più alti rispetto al 10 per cento più povero, grazie al taglio delle accise². Questo è dovuto al fatto che le risorse destinate a ridurre il costo dei beni energetici confluiscono di più verso i più ricchi perché «naturalmente consumano le maggiori quantità assolute di questi beni». Inoltre, le risorse stanziare per finanziare il taglio potrebbero essere utilizzate in un altro modo, che vada, più precisamente a beneficio delle fasce più deboli.

¹ <https://pagellapolitica.it/articoli/costo-taglio-accise-carburanti>

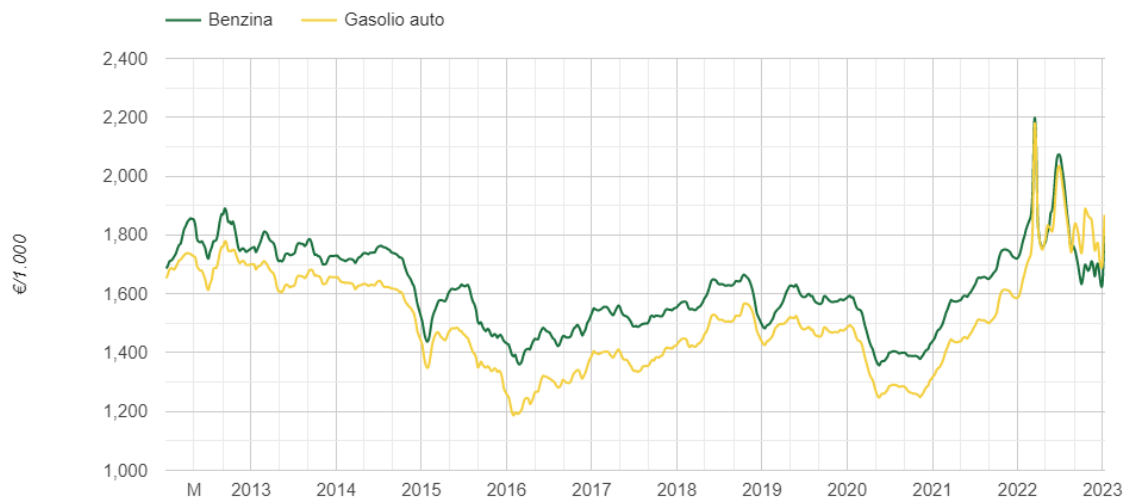
² https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2022/10/Flash_2_2022.pdf#page=13

Il taglio delle accise non rinnovato dal governo Meloni

Per mantenere in vigore il taglio delle accise oltre il 31 dicembre 2022 il governo avrebbe dovuto prevedere un'altra proroga, o con un provvedimento specifico oppure all'interno della legge di Bilancio per il 2023, da poco approvata dal Parlamento. Questo però non è avvenuto e di conseguenza l'accisa sui carburanti è ritornata ai valori precedenti allo sconto previsto a marzo 2022 da Draghi. Dal 1° gennaio 2023, il prezzo alla pompa del diesel e della benzina è salito quindi di 18,3 centesimi (15 centesimi di accisa a cui si aggiunge il 22 per cento di Iva), mentre quello del Gpl è aumentato di 6,1 centesimi (5 centesimi di accisa più l'Iva).

Quindi nessuno ha aumentato l'accisa sui carburanti, come racconta la sinistra, semplicemente è tornata ai valori precedenti lo sconto voluto da Draghi.

E tale decisione arriva in un momento in cui i prezzi di benzina e diesel sono diminuiti sensibilmente rispetto ai picchi di diversi mesi fa.



Andamento prezzo benzina

Quadrimestre	Prezzo più alto Benzina	Data di rilevazione
Gen 2012- Apr 2012	1.856,26	16 Apr 2012
Mag 2012- Ago 2012	1.870,13	27 Ago 2012
Set 2012 - Dic 2012	1.889,81	10 sett 2012
Gen 2013- Apr 2013	1.810,42	25 Feb 2013
Mag 2013- Ago 2013	1.771,41	13 Lug 2013
Set 2013 - Dic 2013	1.786,03	9 Set 2013
Gen 2014- Apr 2014	1.737,54	28 Apr 2014
Mag 2014- Ago 2014	1.763,22	14 Lug 2014
Set 2014 - Dic 2014	1.739,31	1 Set 2014
Gen 2015- Apr 2015	1.601,77	27 Apr 2015
Mag 2015- Ago 2015	1.631,53	22 Giu 2015
Set 2015 - Dic 2015	1.502,48	14 Set 2015
Gen 2016- Apr 2016	1.438,74	25 Apr 2016
Mag 2016- Ago 2016	1.484,45	6 Giu 2016
Set 2016 - Dic 2016	1.508,88	19 Dic 2016
Gen 2017- Apr 2017	1.559,28	24 Apr 2017
Mag 2017- Ago 2017	1.555,83	1 Mag 2017
Set 2017 - Dic 2017	1.549,32	18 Dic 2017
Gen 2018- Apr 2018	1.573,42	5 Feb 2018
Mag 2018- Ago 2018	1.648,07	11 Giu 2018
Set 2018 - Dic 2018	1.665,05	15 Ott 2018
Gen 2019- Apr 2019	1.625,87	29 Apr 2019
Mag 2019- Ago 2019	1.631,14	27 Mag 2019
Set 2019 - Dic 2019	1.591,92	30 Set 2019
Gen 2020- Apr 2020	1.593,76	13 Gen 2020
Mag 2020- Ago 2020	1.403,56	27 Lug 2020
Set 2020 - Dic 2020	1.434,07	28 Dic 2020
Gen 2021- Apr 2021	1.578,77	22 Mar 2021
Mag 2021- Ago 2021	1.656,16	16 Ago 2021
Set 2021 - Dic 2021	1.750,76	8 Nov 2021
Gen 2022- Apr 2022	1.870,44	28 Mar 2022
Mag 2022- Ago 2022	2.073,98	27 Giu 2022
Set 2022 - Dic 2022	1.746,58	5 Set 2022

Fonte: <https://dgsaie.mise.gov.it/analisi-prezzi-settimanali-carbur>

Secondo le rilevazioni settimanali del ministero dell'Ambiente, i prezzi dei carburanti sono ancora in calo: la benzina scende ai minimi da un anno e mezzo. Tra il 19 e il 25 dicembre il prezzo medio nazionale della verde è sceso a 1,625 euro al litro, un valore che non si vedeva da giugno del 2021. Il diesel è invece arrivato a 1,689 euro, cioè al livello più basso da poco meno di un anno, precisamente dal 31 gennaio 2022.

Tuttavia, secondo i media di settore, c'è da aspettarsi un aumento generalizzato di tutti i prezzi nel prossimo periodo di circa 18 centesimi al litro. Si torna, cioè, a prezzo pieno.

Secondo il Codacons, con l'eliminazione dello sconto da 18,3 centesimi da oggi 1° gennaio, la maggiore spesa sarebbe di 9,15 euro a pieno. Su base annua +219,6 euro.

Per il momento, ecco nello specifico i valori presentati dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, pubblicati il 26 dicembre: la benzina registra -37% rispetto alla settimana precedente, il gasolio auto oltre -27, il gpl segna invece un +7,09.

Il sito del ministero ricorda inoltre che il prezzo è moltiplicato per un fattore di 1000 in modo tale da avere una maggiore accuratezza nei decimali. Per quanto riguarda benzina e gasolio si tiene conto in modo esclusivo dei prezzi praticati in modalità self-service.

Il taglio delle accise di Draghi come misura temporale

Anche l'ex Premier Draghi, quando adottò la misura affermò che fosse necessario controllare come si comportasse il mercato nelle settimane a seguire per poi decidere la proroga o l'abolizione della misura (conferenza stampa Draghi 18/03/2022).

Quindi la decisione del taglio delle accise va esattamente nella direzione della volontà del governo precedente dal momento che, (come si vede dalla tabella) l'andamento del prezzo del carburante è tornato ai livelli del 2012, 2013 e 2014.

Non si ravvede più quindi l'urgenza di sottrarre risorse importanti (1 miliardo al mese) che potrebbero essere investite altrove.

La cancellazione delle accise sulla benzina rimane comunque un obiettivo dell'attuale governo che sarà possibile raggiungere nel medio periodo quando le politiche economiche che verranno messe in campo faranno aumentare la crescita e la ricchezza della nazione.

Anche in Spagna, nel 2023, stop a sconto generalizzato su carburanti

Anche il governo spagnolo a messo fine, nel 2023, a uno sconto generalizzato sui carburanti di 20 centesimi al litro, mantenendo in vigore tale misura eccezionale contro l'inflazione solo per i settori "più colpiti".

Gonzalo Garca, segretario di Stato per l'economia e il sostegno alle imprese, parlando in un evento organizzato dal centro di analisi Funcas, ha dichiarato che le misure «temporanee» vanno «ritirate», perché non si può «sovraccaricare in modo permanentemente il bilancio». A detta del segretario di Stato all'energia, la risposta all'inflazione va «adattata» a una nuova fase, con un tasso d'inflazione più basso rispetto ad alcuni mesi fa.

Giorgia Meloni risponde alle accuse di incoerenza

Oltre ai malumori per rialzo del costo carburante la sinistra fa montare la polemica per un video di tre anni fa in cui Giorgia Meloni dice di voler abolire le accise. A questa polemica Meloni risponde con un video: "Punto prima. Gira da più parti un video del 2019 nel quale io facendo benzina con la mia auto parlavo della necessità di tagliare le accise sulla benzina.

Ovviamente, non avendo il governo deciso di modificare la norma del precedente governo che prevedeva che il taglio delle accise sarebbe terminato alla fine di quest'anno, si è detto 'ah, la Meloni è incoerente perché in campagna elettorale vi promette delle cose e poi al Governo ne fa altre'. Ecco, siccome io sono una persona abbastanza seria, non è un caso che quel video sia del 2019 e non dell'ultima campagna elettorale perché intendiamoci, sono ancora convinta che sia un'ottima cosa tagliare le accise sulla benzina, però bisogna fare i conti con la realtà con cui ci si misura. Non sfuggirà a chi non ha pregiudizi che dal 2019 ad oggi il mondo intorno a noi è cambiato e, purtroppo, noi stiamo affrontando una situazione emergenziale su diversi fronti che ci impone di fare alcune scelte. Quindi io non ho promesso che avrei tagliato le accise in questa campagna elettorale perché sapevo qual è la situazione davanti alla quale mi sarei trovata. Detto ciò, sono fortemente speranzosa che prima o poi riusciremo a fare un taglio strutturale, e non temporaneo, delle accise, ma quello necessita una situazione diversa da quella che stiamo affrontando e soprattutto necessita di rimettere in moto la crescita economica di questa nazione".

Il “Decreto trasparenza sul prezzo dei carburanti” approvato del Governo Meloni

Nel corso del Consiglio dei Ministri che si è svolto il 10 gennaio scorso, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti e del Ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, **è stato approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo e sanzionatori del Garante prezzi**. In particolare il decreto stabilisce che:

1. Nel periodo gennaio-marzo 2023, **il valore dei buoni benzina ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti, nel limite di euro 200 per lavoratore, non concorre alla formazione del reddito da lavoro dipendente;**
2. Diventa giornaliero l'obbligo per gli esercenti l'attività di vendita al pubblico di carburante per autotrazione per uso civile di comunicare il prezzo di vendita praticato. **Il Ministero delle imprese calcola e pubblica il prezzo medio giornaliero nazionale: tale prezzo deve essere esposto, con specifica evidenza, da parte degli esercenti insieme al prezzo da essi praticato;**
3. Sono **rafforzate le sanzioni amministrative in caso di violazione**, da parte degli esercenti, degli obblighi di comunicazione e pubblicità dei prezzi. In caso di recidiva, la sanzione può giungere alla sospensione dell'attività per un periodo da sette a novanta giorni;
4. Sono rafforzati i collegamenti tra il Garante prezzi e l'Antitrust, per **sorvegliare e reprimere sul nascere condotte speculative**. Allo stesso fine, si irrobustisce la collaborazione tra Garante e Guardia di Finanza;
5. È istituita una **Commissione di allerta rapida per la sorveglianza dei prezzi** finalizzata ad analizzare, nel confronto con le parti, le ragioni dei turbamenti e definire le iniziative di intervento urgenti.

La posizione di Fratelli d'Italia

Il taglio strutturale delle accise è un obiettivo del Governo Meloni e di Fratelli d'Italia, ma nulla a che vedere con la misura emergenziale fatta nei mesi scorsi dal governo precedente. La condizione indispensabile per arrivare ad un taglio strutturale delle accise è la crescita economica: se prima non si risana l'economia italiana – devastata da un disastroso decennio di sinistra al governo, dalla pessima gestione della pandemia e dagli effetti dell'aggressione della Russia all'Ucraina – ogni intervento sul taglio delle tasse è effimero. Nessun governo ha la bacchetta magica, allo stato attuale l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni non ha affatto un ampio margine di manovra, deve fare delle scelte e in questa fase **si è scelto di concentrare gli aiuti verso le fasce più deboli, soprattutto perché i prezzi dei carburanti sono tornati da tempo a livelli più sostenibili.** Inoltre, il Governo ha scelto di approvare **"Decreto trasparenza sul prezzo dei carburanti"**, per supportare le fasce economicamente più svantaggiate e, allo stesso tempo, per reprimere sul nascere eventuali condotte scorrette e non trasparenti.

Pertanto, la speculazione politica della sinistra lascia il tempo che trova, è priva di ogni sostanza e soprattutto è sfacciata: chi ha governato fino a ieri è il primo responsabile del deterioramento economico della Nazione, pretendere che nel giro di due mesi il governo di centrodestra riesca subito a risolvere tutti i problemi che hanno lasciato nell'ultimo decennio dimostra la natura squisitamente strumentale della polemica.

Il programma di FDI e la sterilizzazione delle imposte su energia e carburanti

Le opposizioni hanno estrapolato un punto del programma di Fratelli d'Italia del 2022 sostenendo che Giorgia Meloni dice il falso quando sostiene che il taglio delle accise non è stato messo nel programma di Fratelli d'Italia. Si tratta di una mistificazione di bassissimo livello che, più che screditare Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia, mette in luce tutta l'ignoranza di porta avanti questa tesi. Andiamo a vedere cosa c'è scritto nel programma:

17. Energia pulita, sicura e a costi sostenibili

L'Italia, Patria di Alessandro Volta, di Enrico Mattei e dell'innovazione, deve tornare ad avere un ruolo da protagonista in ambito energetico, promuovendo la sostenibilità ambientale e, al contempo, diminuendo i costi energetici per imprese, enti locali e famiglie.

Immediata costituzione di un'unità di crisi su energia e caro bollette. Contrasto alle speculazioni finanziarie sui costi delle materie prime e istituzione di un tetto europeo al prezzo del gas per contenere l'importo delle bollette energetiche. Svincolare il prezzo dell'energia elettrica dal prezzo del gas attraverso una modifica normativa del funzionamento della Borsa unica nazionale dell'energia e del Prezzo unico nazionale. Totale trasparenza sui prezzi dell'energia, disaggregandoli per tipologia produttiva, attraverso una immediata riforma del Gestore Mercati Energetici. Sterilizzazione delle entrate dello Stato da imposte su energia e carburanti e automatica riduzione di Iva e accise. Sostegno a famiglie e imprese contro il caro bollette, con meccanismi di credito d'imposta e interventi diretti mirati, anche utilizzando le risorse derivanti da tassazione degli extra profitti delle società energetiche. Introduzione delle "utenze di sussistenza" per situazioni di difficoltà economica: livello minimo di energia elettrica e gas garantito anche in caso di morosità.

Immediata cabina di regia per l'attuazione di strategie di sviluppo

Con "**sterilizzazione delle entrate dello Stato**" si intende che le entrate dello Stato non devono aumentare se il prezzo dell'energia e dei carburanti aumenta, cosa totalmente differente dal "taglio delle accise". Sterilizzare significa non far proliferare, non far crescere le imposte, riducendo Iva e accise. La ratio è semplice ed è stata spiegata più volte nei mesi passati da Giorgia Meloni: lo Stato non deve trarre ulteriore vantaggio sul prelievo dall'aumento dei prezzi, se aumenta il costo del carburante non devono aumentare le imposte (Iva e accise). Ovvero, devono essere **sterilizzate**. Chi sostiene che in campagna elettorale Fratelli d'Italia abbia parlato di "taglio delle accise" sta dicendo un'enorme bugia, facilmente riscontrabile da tutti gli interventi di Giorgia Meloni fatti nelle piazze italiane nella scorsa estate: nessuno troverà mai quanto sta sostenendo la sinistra. Il costo dei carburanti non è aumentato, è diminuito. Ed è per questo che non c'è stata la "sterilizzazione". È importante spiegare questo concetto per demolire con la forza della ragione la vergognosa campagna mistificatoria di un'opposizione che non sa più di cosa parlare per continuare ad esistere.